

e apprezzarla, non che per merito di Serbo-Croati, bilingui, i quali si improvvisarono traduttori italiani, pubblicarono le loro versioni anche in Italia e, addirittura — come il Vojnović — si auto-tradussero in impeccabile forma italiana.

Vi emerse ancora una volta la bella e ricca poesia popolare che ebbe i suoi cultori e ammiratori migliori negli Italiani e nei Serbo-Croati di Dalmazia.

Seguirono a un ultimo e sparuto contributo del Teza nel 1875 (1) anzi tutto i due poliedrici volumi di *Canti del popolo slavo* (2) di Giacomo Chiudina (Čudina) (3), che insegnò italiano e serbo-croato all'Accademia nautica di Trieste (fu poi notaio a Spalato) e presentò la poesia popolare serbo-croata in un'ampia cornice con una lunga prefazione sul suo mondo ideale e reale, con appendici di proverbi e indovinelli, con ricca messe di poesie epiche e liriche, con aggiunte di poesie dotte che sono entrate nel patrimonio anonimo delle Muse popolari, con saggi da Preradović, Sundečić e Petrović Njegoš e con un gruppo di canti boemi, sloveni e polacchi non tutti esclusivamente popolari. Peccato che la versione italiana sia impacciata nell'epica e troppo libera nella lirica e non senta ancora il bisogno di aderire al metro originale. Comunque col Chiudina si è fatto un passo avanti verso una sostanziosa opera di informazione.

Altro passo avanti fu compiuto di lì a poco dal Cassandrich (Kasandrić), letterato serbo-croato che scrisse con pari facilità in italiano e in croato e collaborò con pari spontaneità a giornali e riviste italiane e serbo-croate (4). I suoi *Canti popolari epici serbi*, che poi diventeranno *Canti popolari serbi e croati*, meritano particolare elogio: per la raffinatezza della scelta che dal Vuk coglie il fior fiore di questa poesia; per la erudizione delle sobrie note che commentano il testo; per l'esecuzione poetica che, ricalcando — oltre che il pensiero — il metro originale in ogni genere di poesia, rivela familiarità sia con la metrica

(1) E. TEZA, *Feliciter*, Pisa, 1875.

(2) G. CHIUDINA, *Canti del popolo slavo*, Firenze, 1878.

(3) E' autore della già ricordata *Storia del Montenegro*, Spalato, 1882.

(4) P. CASSANDRICH, *Canti popolari epici serbi*, Zara, 1884, in successive edizioni: P. KASANDRIĆ, *Canti popolari serbi e croati*, Venezia, 1913, Milano, 1914, Lanciano, 1923. Di lui c'è anche *La canzone di Svilojevo, antico canto popolare croato*, Zara, 1903.